



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

COMMISSIONE DEI CONSIGLIERI DI NOMINA GOVERNATIVA

VIDEOCONFERENZA, 7 FEBBRAIO 2024

Resoconto sommario

IL LAVORI INIZIANO ALLE ORE 15:10

Presenti: Alessandro Boccaletti, Daniele Caratelli, Antonio Cenini, Filippo Ciavaglia, Giangi Cretti, Oscar De Bona, Franco Dotolo, Paolo Dussich, Gianluca Lodetti, Luciano Vecchi

Assenti: Matteo Bracciali, Domenico Cutolo, Gian Luigi Ferretti, Maria Candida Imburgia, Antonio Inchingoli, Raffaele Lorusso, Ricardo A. Merlo, Antonio Pagliara, Pancrazio Raimondo, Vincenzo Zaccarini

**PRESIDENZA DEL VICESEGRETARIO GENERALE PER I CONSIGLIERI DI NOMINA GOVERNATIVA
GIANLUCA LODETTI**

Il **PRESIDENTE**, dopo aver salutato e ringraziato i partecipanti, informa che successivamente alla precedente riunione della Commissione è stato convocato in presenza, lo scorso mese di settembre, il Comitato di Presidenza, il quale ha affrontato con i relativi interlocutori istituzionali molti temi di interesse del mondo della diaspora, di cui dà brevemente conto. Introduce quindi il **punto 1 all'ordine del giorno**, relativo a: **Legge di bilancio 2024 - novità e criticità**, in merito al quale sottolinea come gli organi di rappresentanza delle comunità nel mondo abbiano espresso delusione per il fatto che non è stato dato seguito, malgrado le rassicurazioni espresse al riguardo dal sottosegretario Silli, all'aumento dei finanziamenti per le politiche relative agli italiani all'estero, ma, anzi, è stato ulteriormente ridotto lo stanziamento rispetto al 2023, con la conseguente difficoltà per i Comites e soprattutto per il CGIE di svolgere le attività che la legge assegna loro. È stata altresì voluta dal Governo un'ulteriore contrazione degli stanziamenti a favore della diffusione della lingua e della cultura che si somma a quella già effettuata lo scorso anno.

Riferisce inoltre che la legge di Bilancio ha previsto un inasprimento delle sanzioni a carico di chi non ottempera all'obbligo di iscrizione all'AIRE; al riguardo, osserva che tale misura, pur non essendo negativa in sé poiché la registrazione all'anagrafe dei residenti all'estero deve restare uno dei pilastri su cui si fondano le politiche a favore dei connazionali nel mondo, deve essere accompagnata da un'opportuna informazione alle comunità, che coinvolga la rappresentanza.

Comunica poi che la legge di Bilancio contiene anche misure concernenti i lavoratori frontalieri che svolgono la propria attività in Svizzera, il cui reddito viene colpito in relazione alla tassazione per l'assistenza sanitaria.

Informa quindi della novità fortemente negativa introdotta dal decreto legislativo in materia di fiscalità internazionale che prevede la contrazione dei benefici fiscali a favore dei cosiddetti "impatriati".

Conclude dando conto che è stato depositato, presso il Senato della Repubblica, un progetto di legge a firma del Sen. Menia concernente la riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza da un lato, e dall'altro la riduzione della platea dei danti causa al terzo grado di parentela; inoltre, è stato presentato e incardinato un progetto di legge a firma dell'On.le Ricciardi, su cui si è realizzata un'ampia intesa *bipartisan*, con il quale si affronta l'annosa questione dell'IMU per i residenti oltreconfine, proponendo la riduzione della tassazione sugli stabili di proprietà degli italiani all'estero. Infine, a firma dell'On.le Porta, è stato presentato un progetto di legge concernente l'insegnamento della storia dell'emigrazione nelle scuole italiane, su cui vi è una sostanziale convergenza tra le diverse forze politiche che fa ben sperare sull'esito del progetto stesso.

Dichiara quindi aperto il dibattito sul primo punto all'ordine del giorno e a seguire sugli altri punti.

Alessandro BOCCALETTI, con riferimento alla diffusione della lingua e della cultura all'estero, fa presente che il capitolo di bilancio n. 2742 assegna finanziamenti raddoppiati rispetto all'anno precedente alla sola Società Dante Alighieri (che consta di 423 comitati presso 60 Stati, con 5900 corsi di lingua, 200 mila iscritti e una biblioteca composta da oltre mezzo milione di volumi), prevedendo addirittura ulteriori incrementi per il biennio 2025-2026. Rileva pertanto come sussista una marcata tendenza a beneficiare gli istituti riconosciuti e organizzati. Al riguardo, segnala che l'atto di sindacato n. 4-632 del 3 agosto 2023 del senatore Menia denuncia che nel corso dell'esame di certificazione della lingua italiana a Tunisi è stato riscontrato che gli studenti disponevano di tutte le risposte nel proprio telefono cellulare; ciò costituisce un fatto grave poiché consente di ottenere un visto di studio in Italia a persone che di fatto non lo meritano.

Riferisce inoltre che l'argomento delle sanzioni per i non iscritti all'AIRE è stato affrontato anche in sede di III Commissione tematica e si collega alla questione relativa alla tassazione IMU per i residenti all'estero; nel merito, segnala che è stata presentata un'interrogazione parlamentare in ordine alla retroattività del provvedimento, che tuttavia al momento non ha ricevuto risposta. Osserva al riguardo che se la retroattività di cinque anni fosse confermata, sussisterebbero pesanti ricadute sanzionatorie da parte dei Comuni anche relativamente agli arretrati IMU, nonché ai servizi LEP. A ciò si aggiunga che in mancanza di un regolamento nazionale ognuno dei circa ottomila Comuni italiani applicherebbe arbitrariamente il proprio. Informa nel merito di aver contattato l'ANCI del Veneto, dal quale tuttavia

non ha ancora ricevuto risposta. Si pone inoltre il problema relativo all'esecuzione e alla riscossione delle somme dovute, che rischia di ingolfare i bilanci dei Comuni i quali, in ultima analisi, saranno costretti a dover scontare gli importi presso la Cassa centrale dello Stato.

Franco DOTOLO ribadisce la necessità – da egli già espressa in passato – di rendere il Consiglio Generale finanziariamente autonomo rispetto al MAECI.

Considererebbe inoltre un grande successo del CGIE riuscire almeno a ottenere l'equiparazione per i connazionali all'estero del regime fiscale sulla prima casa posseduta in Italia di cui godono i residenti in patria.

Ritiene infine difficilmente colmabile il divario di trattamento riservato dallo Stato tra gli enti gestori della diffusione della lingua e della cultura e la Società Dante Alighieri.

Alessandro BOCCALETTI precisa che, oltre ai finanziamenti già indicati, la Società Dante Alighieri gode di un attivo circolante in bilancio pari a 7,5 milioni di euro. Inoltre, i rappresentanti dell'America Latina sono particolarmente forti in seno a tale organizzazione.

Luciano VECCHI, concordando con le affermazioni del Presidente riguardo al finanziamento del CGIE, rileva come i meno di diecimila euro medi di contributi ai Com.It.Es. costituiscano una totale mancanza di visione relativa alla politica a favore degli italiani nel mondo, quasi che il fenomeno migratorio dall'Italia appartenesse al passato e richiedesse quindi uno spezzettamento delle casistiche, nonché provvedimenti di bilancio punitivi. Manca inoltre qualsiasi strumento di informazione relativa alle diverse casistiche e l'indicazione di punti di riferimento reali quali le associazioni o i patronati. Sono questi i punti, destinati a divenire sempre più problematici, sui quali il CGIE deve incalzare sì il Governo, ma anche l'intero "establishment Italia".

Considera infine un problema enorme l'ulteriore compartecipazione alla spesa sanitaria dei lavoratori frontalieri, che ritiene di fatto una doppia imposizione, dal momento che la Svizzera restituisce al sistema sanitario italiano parte di quanto percepito da essi. A suo avviso, dunque, è necessario sollecitare in tempi rapidissimi una riflessione e – possibilmente – una revisione della norma.

Giangi CRETTEI, concordando con l'ultima considerazione del consigliere Vecchi, informa che il Consiglio nazionale svizzero ha avviato una sorta di indagine tesa a stabilire se sussistano effettivamente gli estremi di una doppia imposizione, che contravverrebbe ai termini dell'accordo bilaterale in vigore dal luglio scorso.

Rileva inoltre come l'erogazione dei corsi di italiano all'estero sia "in caduta libera e in continuo peggioramento" anche a causa del susseguirsi di Circolari ministeriali che determinano situazioni inconcepibili dal punto di vista amministrativo, tant'è che ogni anno si assiste a una serie di fallimenti di enti gestori, con la conseguenza che a migliaia di giovani viene precluso l'apprendimento della lingua italiana.

Puntualizza inoltre che la Società Dante Alighieri non impiega le proprie risorse per finanziare i corsi erogati all'estero, i quali vengono pagati dagli utenti, ma li destina all'erogazione dei corsi per l'integrazione degli immigrati in Italia. È pertanto necessario individuare al riguardo gli intenti di fondo del Governo.

A suo avviso, poi, non risponde a verità l'affermazione secondo la quale l'orientamento dell'Esecutivo in materia di politiche a favore degli italiani all'estero non sia chiaro: consiste

infatti nell'annientamento della rappresentanza attraverso la progressiva riduzione delle risorse a essa destinate e il parallelo sottrarsi all'interlocuzione con il CGIE, puntando invece le proprie energie sul *made in Italy*, sull'attrazione di investimenti e sul turismo delle radici; e mentre per i primi due comparti vengono coinvolti, se non le rappresentanze, i soggetti che costituiscono l'emanazione dello Stato all'estero quali le Camere di commercio e l'ICE, nel caso del turismo delle radici gli italiani nel mondo vengono utilizzati esclusivamente ai fini della propaganda a titolo gratuito e benevolo, essendo escluso l'impiego di risorse destinate a una campagna progettuale di comunicazione.

Sottolinea infine come sia mantenuta sottotono la questione concernente le elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo.

Antonio CENINI evidenzia in primo luogo come il MAECI abbia proceduto, pur in un quadro di vincoli di bilancio molto stretti, a un rafforzamento dei servizi consolari, che rappresentano la prima priorità per le comunità all'estero, stabilendo assunzioni e aperture di nuove sedi, che costituiscono positivi aspetti in controtendenza rispetto alle riduzioni dei finanziamenti alla rappresentanza.

Sottolinea inoltre come l'iniziativa relativa al turismo delle radici costituisca un segnale positivo che mira ad attivare una dinamica tra le collettività all'estero e il territorio nazionale, soprattutto nelle aree più soggette allo spopolamento.

Rileva invece come sinora non siano state poste in essere misure concrete per riattivare la partecipazione in occasione di un appuntamento cruciale quale le elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo; al riguardo, piuttosto che di impiego di risorse, ritiene necessario utilizzare al meglio gli strumenti di cui già si dispone. Esprime pertanto l'opinione secondo cui il CGIE dovrebbe rivolgere alle istituzioni preposte la richiesta di un immediato innalzamento del livello di informazione per raggiungere anche i connazionali all'estero non iscritti all'AIRE, nonché di incremento del numero dei seggi elettorali.

Filippo CIAVAGLIA evidenzia in primo luogo come, a fronte delle promesse pronunciate ufficialmente, la rappresentanza debba fare i conti con una forte riduzione delle risorse a essa destinate, con la conseguenza che non potranno essere erogati importanti servizi ai connazionali nel mondo.

Riterrebbe altresì interessante uno studio sul bilancio del MAECI teso a individuare i criteri secondo cui sono state effettuate le riduzioni ai vari capitoli di spesa.

Esprime quindi la convinzione che dapprima la Commissione, poi l'intero CGIE, dovrebbero assumere una posizione fortemente critica del processo in atto, richiedendo eventualmente anche il parere dei Capigruppo parlamentari, allo scopo di individuare le più appropriate azioni da intraprendere presso le sedi istituzionali per contrastare l'attuale deriva.

Si associa infine alle considerazioni espresse dal consigliere Boccaletti relativamente alla necessità di un regolamento nazionale in materia di riscossione delle somme dovute da parte dei Comuni nei confronti degli inadempienti all'obbligo di iscrizione all'AIRE.

Oscar DE BONA fa presente che in qualità di Presidente dell'UNAIE, l'organizzazione che rappresenta ventuno associazioni regionali nel mondo, ha incontrato in più occasioni i Capigruppo parlamentari, purtroppo con risultati assai insoddisfacenti.

Dopo aver rivolto un plauso al Presidente della Repubblica, che in occasione della presentazione annuale del Rapporto italiani nel mondo della Migrantes non manca di magnificare l'importanza per il Paese, evidenzia come il ministro Tajani abbia almeno cercato di

rinsaldare i rapporti con i connazionali all'estero mediante l'iniziativa dell'anno del turismo delle radici recuperando, in collegamento con i Sindaci, i borghi abbandonati; purtroppo, però, viene accettata solo una minima parte delle richieste di riqualificazione presentate dai Comuni poiché la burocrazia competente in materia è composta da personale non adeguatamente formato.

Sottolinea infine come attualmente la considerazione nei confronti degli italiani nel mondo, sia da parte della maggioranza che dell'opposizione, abbia toccato il minimo storico; ne costituisce riprova il fatto che la Regione Veneto quindici anni orsono stanziava otto milioni di euro a favore delle comunità di coregionali nel mondo, mentre oggi devolve loro appena 250 mila euro.

Il **PRESIDENTE** si associa alla frustrazione espressa dal consigliere De Bona nei confronti della scarsa considerazione della politica verso le comunità di connazionali nel mondo, soprattutto dal momento che questa oggi dovrebbe registrare un rinnovato entusiasmo derivante dal fenomeno della nuova emigrazione e mettere in campo strategie proporzionate all'attuale consistenza, nonché alle mutate esigenze, della diaspora italiana. Al riguardo, evidenzia l'assoluta necessità di individuare le modalità secondo cui far sentire la voce del CGIE.

Daniele CARATELLI manifesta il proprio disagio per il fatto che, al di là delle dichiarazioni ufficiali sull'importanza dei connazionali all'estero, non si fa nulla per esse adducendo quale scusa le difficoltà di bilancio, sicché gli annosi problemi che affliggono le comunità nel mondo non vengono mai risolti. Nutre pertanto perplessità in ordine alla possibilità per il CGIE di porre in atto azioni realmente incisive.

Franco DOTOLO evidenzia come, da parte della politica, il fenomeno migratorio venga considerato nel suo complesso e pertanto le Regioni si trovano a dover distribuire i propri interventi fra gli immigrati in Italia e i connazionali emigrati, alla stessa stregua di quanto avviene per la Società Dante Alighieri.

Oscar DE BONA propone che la Commissione organizzi prima della prossima estate un convegno, al quale invitare i ministri degli Affari esteri e del Turismo, nonché i rispettivi Sottosegretari, cercando sponde in Confindustria, Confartigianato e Confcommercio, allo scopo di recuperare la giusta consapevolezza in merito al contributo fornito al sistema Paese dalle collettività all'estero.

Il **PRESIDENTE** nutre l'impressione che sulla questione concernente la diffusione della lingua e della cultura non sussista la volontà di delineare un chiaro modello di intervento, come avviene invece in Francia e in Germania, e si complichino la vita degli enti gestori, "strozzandoli" dal punto di vista finanziario, attraverso l'emanazione di Circolari ministeriali paradossali e redatte da personale che non ha neanche la contezza di tale realtà.

Per quanto concerne, poi, l'informazione, segnala che durante la riunione del Comitato di Presidenza dello scorso settembre è stata nuovamente avanzata la richiesta di ripristinare la commissione consultiva che si occupava dei contributi alla stampa estera in seno al Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri; tramontata tale ipotesi, si è però ventilata la possibilità di coinvolgimento del CGIE in altra forma. Chiede quindi al consigliere Cretti se sia stato avviato un percorso in tal senso.

Fa inoltre presente che restano sul tappeto le tematiche relative al lavoro, alle convenzioni di sicurezza sociale e alle relative azioni da condurre, sulle quali coordinarsi con le competenti Commissioni tematiche del Consiglio Generale.

Infine, riguardo alla riforma degli organi di rappresentanza di base e intermedio, esprime l'opinione secondo cui i Com.It.Es. dovrebbero divenire una sorta di Consigli comunali; allo scopo, però, dovrebbero essere finanziati adeguatamente, con importi ben superiori a quelli attuali.

Giangi CRETTE conferma che il ripristino della commissione consultiva in materia di contributi all'editoria all'estero è rimasta lettera morta; ciò significa che la politica e l'Amministrazione degli esteri non mostrano interesse al riguardo. A suo avviso, inoltre, il riconoscimento di un ruolo consultivo del CGIE può avere un peso solo se istituzionalizzato.

Esprime inoltre il parere secondo cui, allo scopo di non disperdere le energie sui molti temi irrisolti concernenti le collettività all'estero, la Commissione dovrebbe concentrare la propria attenzione su due o tre questioni da affrontare approfonditamente per cercare di essere incisiva.

Antonio CENINI concorda con la proposta del consigliere De Bona relativa all'organizzazione da parte della Commissione di un evento cui invitare gli interlocutori istituzionali.

Il **PRESIDENTE** concorda con la proposta, ritenendo però opportuno che sia l'intero CGIE a promuovere l'iniziativa, dal momento che il convegno viene organizzato non su un tema specifico, bensì per porre all'attenzione della politica l'importanza dell'apporto delle collettività all'estero al sistema Paese, salvo poi attivarsi, quali Consiglieri di nomina governativa, per portare al tavolo gli interlocutori istituzionali.

Oscar DE BONA ribadisce la sua convinzione secondo cui l'evento deve essere organizzato dalla Commissione dei Consiglieri di nomina governativa.

Filippo CIAVAGLIA condivide la proposta avanzata dal consigliere De Bona.

Il **PRESIDENTE** prende atto della posizione emersa sulla quale partirà un confronto anche con il CdP.

Alessandro BOCCALETTI ritiene interessante raccogliere i dati relativi a tutti gli stanziamenti delle Regioni a favore del turismo delle radici. Riferisce inoltre che, in base a quanto gli risulta, sussiste la volontà di regolamentare l'aspetto associativo attraverso le Consulte regionali dell'emigrazione le quali, associandosi, darebbero vita alla Consulta nazionale.

Il **PRESIDENTE** prendendo spunto dall'intervento del consigliere Boccaletti, evidenzia la necessità che il CGIE mantenga un rapporto più stretto con le Consulte regionali dell'emigrazione, monitorando l'aspetto finanziario e il loro stato di operatività; non tutte le Regioni, infatti, hanno istituito una Consulta, mentre altre non si riuniscono da molto tempo.

Franco DOTOLO propone che la Commissione inviti le Consulte regionali dell'emigrazione a partecipare a un prossimo incontro.

Il **PRESIDENTE** concorda con la proposta del consigliere Dotolo.

Luciano VECCHI fa presente che, essendo la materia di pertinenza specifica della VI Commissione tematica, sarebbe innanzitutto opportuno sottoporre la questione all'attenzione del Comitato di Presidenza.

Il **PRESIDENTE** fa propria l'osservazione del consigliere Vecchi, in considerazione del fatto che la VI Commissione tematica si occupa segnatamente di organizzare l'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, in ordine alla possibilità di svolgimento della quale manifesta tuttavia perplessità.

Rileva inoltre che il CGIE dispone di una serie di esperti, esponenti di istituzioni, associazioni, stampa, ecc., che costituiscono una risorsa per l'organismo, ma che vengono scarsamente utilizzati. Si incarica pertanto di rappresentare al CdP la necessità di attivarli nell'ambito delle Commissioni tematiche in cui i Consiglieri di nomina governativa operano.

Oscar DE BONA suggerisce di invitarli a partecipare al convegno che si intende organizzare.

Il **PRESIDENTE** comunica che il punto all'ordine del giorno concernente la bozza di revisione del Regolamento interno del Consiglio Generale sarà esaminato successivamente alla discussione in merito da parte del Comitato di Presidenza.

Filippo CIAVAGLIA riferisce in proposito di aver registrato la convergenza dell'intera III Commissione tematica, la quale ha condotto i lavori in un clima armonico, e comunica che è stato avviato l'esame della proposta di riforma della legge istitutiva dei Com.It.Es., cui i Comitati e le associazioni di tutto il mondo saranno invitati a fornire il proprio contributo.

Il **PRESIDENTE**, dopo aver comunicato la propria intenzione di studiare il modo di istituzionalizzare la presente Commissione nel Regolamento interno del CGIE, dichiara conclusa la riunione dei Consiglieri di nomina governativa.

I lavori terminano alle ore 17:30